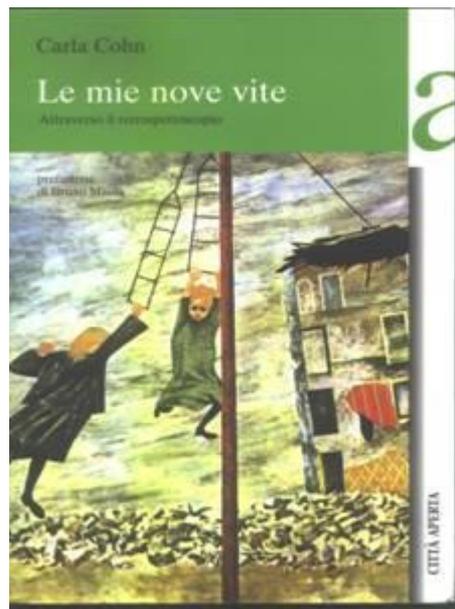


**In collaborazione con l'A.N.E.D.**

**Mercoledì 5 marzo alle ore 20.30**

Vi invitiamo alla presentazione di



di

**Carla Cohn**

Insieme all'autrice intervengono

**Pupa Garriba**

**Micaela Procaccia**

**Carla Cohn (1927)** apparteneva alla borghesia ebraica berlinese. Nel 1942 venne deportata assieme a tutta la famiglia al campo di Terezin e di lì ad Auschwitz-Birkenau, dove fu spedita nella camera a gas. Salvata inspiegabilmente da un soldato delle SS, fu trasferita a Mauthausen, dove, infine, venne liberata. Iniziò allora la sua odissea: campi profughi, Palestina, Italia, Stati Uniti e poi ancora Italia.

*L'autobiografia di Carla Cohn è il racconto affascinante e drammatico di un'esperienza individuale e culturale che attraversa l'Europa e l'America dagli anni Trenta del Novecento a oggi. I luoghi in cui l'autrice vive – da Berlino ai lager di Terezin, Auschwitz, Mauthausen, dalla Palestina agli Stati Uniti, fino all'Italia – rappresentano un percorso di continua comprensione e rilettura del proprio passato e di quello dell'Europa investita dai fascismi prima e dalle complesse forme di ricostruzione economica e culturale dopo, fortemente segnate da silenzi e oblii.*

*Il mondo ebraico, per meglio dire, le diverse forme di antisemitismo diventano occasioni per fare i conti con il proprio passato familiare e sottolineare, allo stesso tempo, le permanenze e i pericoli di atteggiamenti, comportamenti e linguaggi che attraversano il Novecento. Non stupisce, così, che l'autrice si confronti e si immerga nel mondo della psicoanalisi e della psicoterapia come strumenti di conoscenza di se stessi, di rapporto con gli altri e di affermazione della propria identità.*

---